

Il Piano Sviluppo Rurale 2014-2020

Competitività, ambiente, giovani e lavoro, sviluppo dei territori di montagna e delle zone rurali più fragili, sono le priorità del nuovo Psr che potrà contare su **1 miliardo e 190 milioni di euro** tra il 2014 e il 2020. Diecimila i progetti che saranno finanziati, 29 mila gli interventi di formazione e consulenza tecnica, 200 mila gli ettari su cui verranno realizzate buone pratiche ambientali, rafforzando il biologico e la produzione integrata. Per raggiungere questi obiettivi la Regione ha raddoppiato le risorse dal proprio bilancio che passano, rispetto alla precedente programmazione, da 106 a 203 milioni di euro. Ammontano invece a 513 milioni di euro i finanziamenti che arrivano dall'Europa (29 milioni in più rispetto al periodo 2007-2013), mentre la quota statale è di 474 milioni (6 milioni in più).

Il Psr 2014-2020 è il frutto di un'ampia consultazione con il mondo agricolo che è partita nel maggio 2013, con numerosi incontri che hanno coinvolto oltre mille persone, tra rappresentanti delle associazioni agricole, istituzioni, portatori di interesse.

Per sostenere la **competitività** e la **redditività** delle imprese la Regione mette a disposizione **544,6 milioni** di euro di finanziamenti pubblici, che mobiliteranno **932 milioni di investimenti**. Serviranno per cofinanziare circa **6.600 progetti**. L'obiettivo è aumentare e stabilizzare la redditività delle imprese agricole, ancora oggi troppo spesso anello debole della catena che porta al consumatore finale; ammodernare i processi produttivi, sostenere le produzioni di qualità, diversificare l'attività agricola. Una corsia privilegiata sarà destinata alle reti di imprese "dalla terra alla tavola" e alle diverse forme di agricoltura organizzata, per ridurre i costi e fare sistema.

Il Psr 2014-2020 avrà al centro i **giovani**, con un pacchetto di misure che vale **130 milioni di euro**. Chi avvierà una nuova impresa agricola potrà contare su un **premio per il primo insediamento** compreso tra i 40 mila e i 70 mila euro in base al valore del progetto aziendale. Non solo: gli under 40 avranno una priorità di accesso in tutte le misure del nuovo Psr.

Ammontano a **96 milioni** di euro le risorse per sostenere l'**innovazione** e la **conoscenza** in agricoltura, di cui il 70% per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di processi produttivi più rispettosi dell'ambiente e il 30% per la formazione e la consulenza (**29 mila interventi**). Le azioni interverranno trasversalmente a tutte le tematiche concentrandosi prevalentemente sui temi della competitività e della sostenibilità ambientale.

All'**ambiente** andranno **526,9 milioni di euro**. Serviranno per ridurre l'impatto delle attività agricole, sostenere la produzione biologica e integrata (l'obiettivo è intervenire su **200 mila ettari** di superficie agricola), tutelare gli habitat naturali, la biodiversità, il paesaggio e migliorare la fertilità dei suoli, contrastando l'erosione di terreno agricolo. In particolare **104 milioni** di euro, per un investimento complessivo di **189 milioni** di euro cofinanzieranno circa **1.600** progetti di investimento per ridurre le emissioni in atmosfera, razionalizzare il consumo energetico e idrico, il sequestro di carbonio attraverso la forestazione. Il **pacchetto forestazione** potrà contare su **35 milioni** di euro per realizzare nuovi imboschimenti e tutelare il patrimonio forestale esistente per circa 4 mila ettari.

Grande attenzione alla montagna, dove per contrastare abbandono e dissesto idrogeologico, il Psr riconosce alle aree appenniniche una priorità trasversale in molte misure e condizioni particolari di accesso. Inoltre i territori collinari e montani potranno contare sull'innalzamento delle risorse dedicate alle indennità compensative per circa **90 milioni** di euro e su circa **50 milioni** per la prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aziende agricole e nelle aree forestali. Infine, ammontano a **93 milioni** di euro i finanziamenti più direttamente dedicati a investimenti strategici per contrastare l'abbandono del territorio, migliorando i servizi. In particolare, circa **66,4 milioni** saranno

destinati a sostenere le attività dei Gal (Gruppi di azione locale), ovvero associazioni miste, in prevalenza private, che operano con progetti di sviluppo locale nelle aree appenniniche e nel Delta del Po. Questo plafond permetterà di finanziare almeno **mille progetti** sul territorio a vantaggio di circa 700 mila abitanti.

Con oltre **26 milioni** la Regione sosterrà inoltre **179 progetti** destinati ad aumentare la dotazione di servizi, a partire dalla apertura in ogni Distretto sanitario di **un polo socio-assistenziale**. Verranno anche finanziati progetti di recupero di edifici pubblici che potranno essere adibiti a centri visita, punti di ristoro, luoghi di aggregazione e il contrasto al digital divide, attraverso la diffusione della banda larga e l'informatizzazione di scuole, biblioteche e musei. Saranno realizzate centraline pubbliche per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.